

BANCHE, PER VISCO È TUTTO OK. O NO?

» **GIORGIO MELETTI**

Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha colto l'occasione della giornata mondiale del risparmio per dare un messaggio rassicurante: l'unico problema sono i gufi, produttori di "esagerate osservazioni su quanto sia grave lo stato di crisi delle banche italiane". Una frase buttata lì a beneficio dei titolisti e prontamente cancellata dal testo ufficiale, in modo tale che fra tre anni, come ama fare, Visco potrà rivendicare che già in tempi non sospetti aveva dato l'allarme.

Notoriamente invisibile a Matteo Renzi, Visco non ha ma - come dice un importante banchiere che non lo stima - non ha il fisico né per ricucire né per andare allo scontro.

E così ripropone quello stile oratorio privo di congiunzioni, cioè senza nessi logici o causali, limpido come la prosa della Sibilla. La ripresa "rimane stentata". Le riforme renziane "stanno dando i primi risultati", "non si può che proseguire con decisione su questa strada" (#luivotaSi). Le banche stanno benissimo. Anche Etruria&C.: "Il processo di vendita delle banche ponte costituite in occasione della risoluzione di quattro intermediari alla fine dello scorso anno sta proseguendo secondo una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria". Bene.

Però il padrone di casa Giuseppe Guzzetti, presidente delle Fondazioni bancarie, aveva appena detto che la vendita di Etru-

ria, Marche, Ferrara e Chieti è un casino: "La prosecuzione di un'eccessiva insistenza da parte della Vigilanza unica di Francoforte sulla capitalizzazione del soggetto acquirente o da parte della Commissione Uesui presunti aiuti di Stato non renderebbe possibile il compimento di un'operazione che, diversamente, potrebbe avere i presupposti di un'accettabile definizione". Il presidente dell'associazione bancaria Antonio Patuelli (un altro gufo?), aveva sparato a zero sulla Bce che impone il reperimento di nuovo capitale: "La sperimentazione biennale della Vigilanza unica non sta rappresentando una svolta per la ripresa, ma appesantisce misure che da prudenziali si trasformano paradossalmente in ulteriore incertezza per le banche stesse che, invece, necessitano di maggiore redditività".

Visco sorvola, sereno. Il problema dei crediti inesigibili, vulgo sofferenze? "A fronte di gran parte di queste esposizioni gli intermediari detengono garanzie reali". Bene. C'è un problema di redditività delle banche? "Una maggiore diversificazione dei ricavi potrà beneficiare dell'offerta di servizi di gestione del risparmio", cioè dello spolpamento della clientela che lo stesso Visco denuncia a discorsi alterni. Ieri si è limitato all'auspicio che esso spolpamento avvenga attraverso "relazioni chiare e pienamente trasparenti". Nel frattempo occorre "una decisa riduzione dei costi". Quali? "In alcuni casi gli interventi sul costo del personale potranno assumere dimensioni importanti". Ecco. Fra tre anni dovremo comunque dargli ragione. Se le banche si saranno riprese, lui ce l'aveva detto. Se 50 mila bancari andranno per strada, il governatore li aveva avvertiti. Infallibile come sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

